



PROVINCIA DI VERONA

Area Funzionale Servizi in Campo Ambientale

Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale

OGGETTO: Procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.. Istanza pervenuta dalla ditta MONALDI ITALIA S.r.l. avente ad oggetto: "Verifica di assoggettabilità alla VIA per impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti" nel comune di Pescantina (VR).

Determinazione n. 1222 del 19/04/2021

Il Dirigente

Decisione Il dirigente¹ dell'Area funzionale Servizi in Campo Ambientale della Provincia di Verona:

- esclude dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, l'istanza avente ad oggetto: "Verifica di assoggettabilità alla VIA per impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti" nel comune di Pescantina (VR), dando atto della non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale.

Fatto A nome del legale rappresentante della ditta MONALDI ITALIA S.r.l.², è pervenuta la documentazione relativa all'istanza avente ad oggetto "Verifica di assoggettabilità alla VIA per impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti" nel comune di Pescantina (VR), acquisita al prot. n.56669 del 12 novembre 2020 e successivamente integrata.

Nella seduta del 19 febbraio 2021 (verbale n. 125) il Comitato Tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale, ad unanimità, ha ritenuto di escludere l'intervento in argomento dalla procedura di VIA, dando atto della non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale. In data 12 marzo 2021 la conferenza decisoria in materia di VIA, convocata ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. n. 4/2016, ha valutato il parere espresso dal Comitato tecnico VIA nella seduta del 19 febbraio 2021 (come da verbale n. 125) e ad unanimità ha approvato la non assoggettabilità a VIA³, condividendo le motivazioni riferite nel citato verbale.

Motivazione La decisione si fonda sull'istruttoria effettuata dall'ufficio competente ai sensi della normativa riportata in nota⁴, sulla base del parere del Comitato Tecnico V.I.A., così come espresso con verbale n. 125 del 19 febbraio 2021, nonché sugli esiti della conferenza decisoria del 12 marzo 2021.

Obblighi da rispettare La ditta è tenuta a realizzare il progetto rispettandone in maniera vincolante le caratteristiche e le misure previste al fine di evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e

negativi, come riportate negli elaborati agli atti e richiamate nel parere del Comitato Tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale del 19 febbraio 2021 (verbale n. 125), il cui “estratto” viene allegato alla presente costituendone parte integrante e sostanziale.

Avvertenze Il presente provvedimento, completo dell’estratto diverbale n. 125 del 19 febbraio 2021, è consegnato alla ditta proponente e ne viene data comunicazione di pubblicazione a: comune di Pescantina, ARPAV Dipartimento Provinciale di Verona, Dipartimento di Prevenzione AULSS 9, comune di San Pietro Incariano e alla Regione Veneto.
La determinazione è pubblicata all’albo pretorio⁵ e sul sito della Provincia.

Ricorso Se esistono validi motivi per contestare questo provvedimento è possibile presentare ricorso al giudice amministrativo⁶, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica⁷.

Il dirigente
Paolo Malesani
(sottoscritto digitalmente e conservato ai sensi del CAD)⁸

¹ L’art.107 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”, l’articolo 75 del vigente statuto della Provincia e gli articoli 28 e 31 del vigente regolamento della Provincia sull’ordinamento degli uffici e dei servizi attribuiscono ai dirigenti o ai funzionari da loro delegati la competenza ad adottare gli atti di assenso.

² MONALDI ITALIA S.r.l. con sede legale in via Brennero, 2 – 37026 Pescantina (VR).

³ Nel rispetto delle condizioni progettuali e di tutte le misure previste dal progetto al fine di evitare o prevenire gli impatti.

⁴ Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni.

⁵ Per un tempo determinato che verrà reso noto nella nota di comunicazione della presente.

⁶ Il ricorso al giudice amministrativo va presentato entro 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento.

⁷ Il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica va presentato entro 120 giorni dal ricevimento del presente provvedimento.

⁸ Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, “Codice dell’amministrazione digitale” e s.m.i. (d.lgs. n. 82/2005 o CAD)

PROVINCIA DI VERONA
Legge Regionale 08 febbraio 2016, n. 4
COMITATO TECNICO PROVINCIALE
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Estratto Verbale n. 125
Seduta del 19 febbraio 2021

Il giorno 19 febbraio 2021 alle ore 08,45 è stata convocata la seduta del Comitato tecnico provinciale per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), che si è svolta in modalità telematica al fine di ottemperare alle esigenze di contenimento della diffusione del “virus Covid-19”¹.

Sono stati convocati alla seduta i seguenti componenti:

Nominativo	Ente/Esperto	Presenza
Paolo MALESANI	PRESIDENTE - Dirigente dell'Area funzionale Servizi in Campo Ambientale - Provincia di Verona o suo sostituto.	Presente
Francesca ZANTEDESCHI	Responsabile Servizio V.I.A. o suo sostituto - Ufficio prov.le competente in materia di V.I.A.	Presente
Giancarlo CUNEGO <u>Francesca PREDICATORI</u> Gianpaolo FUSATO	Direttore Dip. Prov.le A.R.P.A.V. - <u>o suo delegato</u>	Presente
Carlo POLI <u>M.Elisabetta GASPARRINI</u>	Responsabile del Servizio S.I.T. e pianificazione, area programmazione e sviluppo del territorio - Provincia di Verona - <u>o suo delegato</u> - componente esperto in <i>pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio; tutela dei beni culturali ed ambientali.</i>	Presente *
Donatella CERQUENI	Esperto in <i>diritto o economia ambientale.</i>	Presente *
Luca ADAMI	Esperto in <i>interventi idraulici e modellistica idraulica.</i>	Presente
Giuseppe BONTURI	Esperto in <i>inquinamento acustico e agenti fisici.</i>	Presente
Andrea DALLA VALLE	Esperto in <i>contenimento degli inquinanti; impianti industriali ed analisi dei rischi di incidenti industriali.</i>	Presente
Alberto CO'	Esperto in <i>difesa del suolo, geologia e idrogeologia.</i>	Presente *
Luca MOZZINI	Esperto in <i>salute ed igiene pubblica.</i>	Presente
Emanuela VOLTA	Esperto in <i>tutela delle specie biologiche e della biodiversità; tutela dell'assetto agronomico e forestale.</i>	Presente ** * **

Presenti collegati da remoto, mediante videoconferenza causa norme nazionali su emergenza covid – 19.

* entra nel corso della seduta.

** esce nel corso della seduta.

Il Presidente accertata la regolare convocazione e la presenza del numero legale alle ore 09,05 dichiara aperta la seduta.²

Il Presidente riferisce che, al fine di ridurre i tempi per eventuali comunicazioni e/o conclusione dei procedimenti, al termine di ogni argomento viene data lettura di quanto verbalizzato considerando così il verbale approvato nel corso della stessa seduta.

- omissis -

¹ La seduta in modalità telematica è stata convocata con nota prot. n. 8931 del 15/02/2021 ed eventuali successive a SUAP.

² La numerazione è relativa all'ordine in cui vengono trattati gli argomenti pertanto si può discostare dalla numerazione dell'O.D.G..

Argomento n. 11

- **MONALDI ITALIA S.r.l. – Intervento nel comune di Pescantina (VR).** Istanza presentata ai sensi dell'art. 19 D.lgs. 152/06 e s.m.i., ad oggetto: “*Verifica di assoggettabilità alla VIA per impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti*” nel comune di Pescantina (VR). Discussione parere.

Discussione per cui è stato convocato a partecipare con modalità telematica il Comune di Pescantina.

Alle ore 12,35 il *Presidente* rileva che è presente alla videoconferenza in rappresentanza: del comune di Pescantina: Claudio Bordoni e in rappresentanza di Acque Veronesi partecipa Marco Sganzerla¹. Riferisce che l’istanza è pervenuta a mezzo pec acquisita al prot. n. 56669 del 12/11/2020 e successive integrazioni.

Prende la parola il rappresentante di Acque Veronesi *Marco Sganzerla* riferisce di aver espresso parere negativo per assenza della rete fognaria; ed esce dalla videoconferenza.

Il Presidente ricorda che l’istruttoria² è stata “ufficialmente” assegnata nella seduta del 08/01/2021 al gruppo di lavoro composto da Dalla Valle e Adami individuando come referente Dalla Valle.

Invita un membro del gruppo istruttorio incaricato, ad esporre al Comitato la relazione e proposta di parere in ordine all’impatto ambientale.

Prende la parola *Dalla Valle*, che da lettura della relazione istruttoria allegata al presente verbale sotto il numero 7) per costituirne parte integrante e sostanziale, con la quale il gruppo istruttorio ritiene di poter escludere dalla procedura di V.I.A. l’intervento in argomento nel rispetto delle condizioni progettuali e di tutte le misure previste dal progetto al fine di evitare e prevenire gli impatti.

Il Presidente chiede ai presenti se vi siano osservazioni.
Nessuna osservazione.

Il Comune non ha osservazioni.

Il Presidente mette ai voti la sopra citata proposta che viene accolta ad unanimità dei presenti, con il seguente voto deliberativo:

Componenti presenti	11	Malesani, Zantedeschi, Predicatori, Gasparrini, Adami, Bonturi, Cerqueni, Co', Dalla Valle, Mozzini e Volta.
Voti Favorevoli	11	Malesani, Zantedeschi, Predicatori, Gasparrini, Adami, Bonturi, Cerqueni, Co', Dalla Valle, Mozzini e Volta.
Voti Contrari	0	

Con la votazione così esperita, il Comitato tecnico V.I.A. approva la proposta di cui sopra.

Zantedeschi da lettura del presente verbale al fine di ritenerlo approvato.
Non ci sono osservazioni.

Esce dalla videoconferenza la rappresentanza del comune.

- *omissis* -

1 Che ha dato riscontro alla convocazione inoltrando richiesta di partecipazione anche per questo argomento.

2 Ai sensi dell’art. 11 comma 3 del “*Regolamento per la disciplina dello svolgimento delle funzioni di autorità competente a procedure di V.I.A. e per il funzionamento del Comitato Tecnico per la Valutazione dell’Impatto Ambientale (VIA)*” approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 34 del 19/12/2018.



PROVINCIA DI VERONA
COMITATO TECNICO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Istanza presentata dalla ditta Monaldi Italia S.r.l. sede legale in via Brennero n. 2, 37026 - Pescantina (VR)

Oggetto della richiesta: VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ ALLA VIA PER IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE CON POTENZIALITÀ SUPERIORE A 10.000 ABITANTI EQUIVALENTI

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) Provinciale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mi e della L.R. 4/2016.

Intervento ricadente al punto 7 lettera v) dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/06 e smi.

Pre-istruttoria assegnata in data 16/11/2020 al gruppo di lavoro composto da:

Ing. Andrea Dalla Valle (coordinatore/relatore)

Ing. Luca Adami

Analisi della documentazione allegata alla richiesta comprensiva delle integrazioni, assunta ai fini dell'istruttoria:

1	Studio preliminare ambientale - Verifica di assoggettabilità alla VIA per impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti	5_2020.11.06 - Relazione tecnica verifica assoggettabilità.pdf (1)
2	Dichiarazione di non necessità di VINCA ai sensi dell'Allegato A alla D.G.R. 1400/2017 nell'ambito dell'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA per impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti	Relazione tecnica allegato A DGR 1400
3	Ampliamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue industriali in comune di Pescantina (VR): adeguamento tecnologico di una stazione di depurazione delle acque reflue del tipo biologico a fanghi attivi ad aerazione estesa	6_Relazione dimensionamento.pdf
4	Impianto trattamento acque reflue, progetto architettonico piante e sezioni	7_TAV1_Monaldi_10-06-20.pdf
5	Tavola inerente la fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità ai sensi della Delibera 4 febbraio 1977	8_TAV2_Monaldi_fascia100.pdf
6	Tavola inerente le mitigazioni proposte	9_TAV3_Monaldi_mitigazioni.pdf
7	Valutazione previsionale di impatto acustico	10_Valutazione Previsionale Impatto Acustico
8	Nota tecnica valutazione previsionale di impatto acustico	11_Acustica_NotaTecnica
9	Evidenza fotografica stato attuale mitigazioni	12_Evidenza mitigazioni attuali
10	Nota esplicativa in merito al tema delle emissioni odorogene	04_Nota tecnica impatto odorigeno
11	Analisi olfattometriche luglio 2020	13_Analisi olfattometriche Monaldi Italia

A – STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (S.I.A.)

A.1 - QUADRO PROGETTUALE

PREMESSA

Monaldi Italia S.p.A. opera presso il sito di Pescantina (VR) in forza dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata dalla Provincia di Verona con Determinazione n. 1047/2020 del 28/04/2020. L’A.I.A. sopra richiamata contiene la seguente prescrizione (obblighi da rispettare): “entro il termine di sei mesi da rilascio della presente A.I.A., l’impresa dovrà provvedere a confrontarsi con il Consorzio di Bonifica Veronese per individuare gli interventi da mettere in atto, al fine di garantire che il recettore dello scarico SF7, possa avere le caratteristiche necessarie ad essere identificato quale corso d’acqua superficiale. L’impresa dovrà comunicare agli Enti gli esiti del confronto con il Consorzio e gli interventi che necessitano essere eseguiti. Nel caso in cui rimanga inalterato l’attuale stato dello scarico, dovranno essere applicati i limiti per lo scarico sul suolo”.

Come da comunicazione inoltrata dall’azienda in data 05/08/20 e come anche desumibile dai contenuti della precedente autorizzazione unica ambientale, il corso d’acqua interessato dallo scarico è caratterizzato da un regime torrentizio, pertanto risente in maniera particolare della intensità e della frequenza delle precipitazioni stagionali. Può quindi presentarsi in secca per lunghi periodi, anche superiori a 120 giorni/anno determinando pertanto lo scarico non più in corpo idrico bensì su suolo. Dovendo quindi l’organizzazione scaricare le acque reflue non più in corpo idrico superficiale bensì “su suolo”, si è resa necessaria la riprogettazione del depuratore a fanghi attivi attualmente operante, al fine di rispettare i “nuovi” limiti per lo scarico.

La riprogettazione dell’impianto di depurazione prevede che la capacità depurativa superi il limite di 10.000 AE, per cui il progetto rientra tra quelli elencati, secondo l’art. 7-bis del D.Lgs. 152/2006, dall’allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e che, per tale ragione, sono sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA in sede regionale. Si veda in particolare il punto 7 (Progetti di infrastrutture) alla lettera v) dell’Allegato IV ove si legge “impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti”.

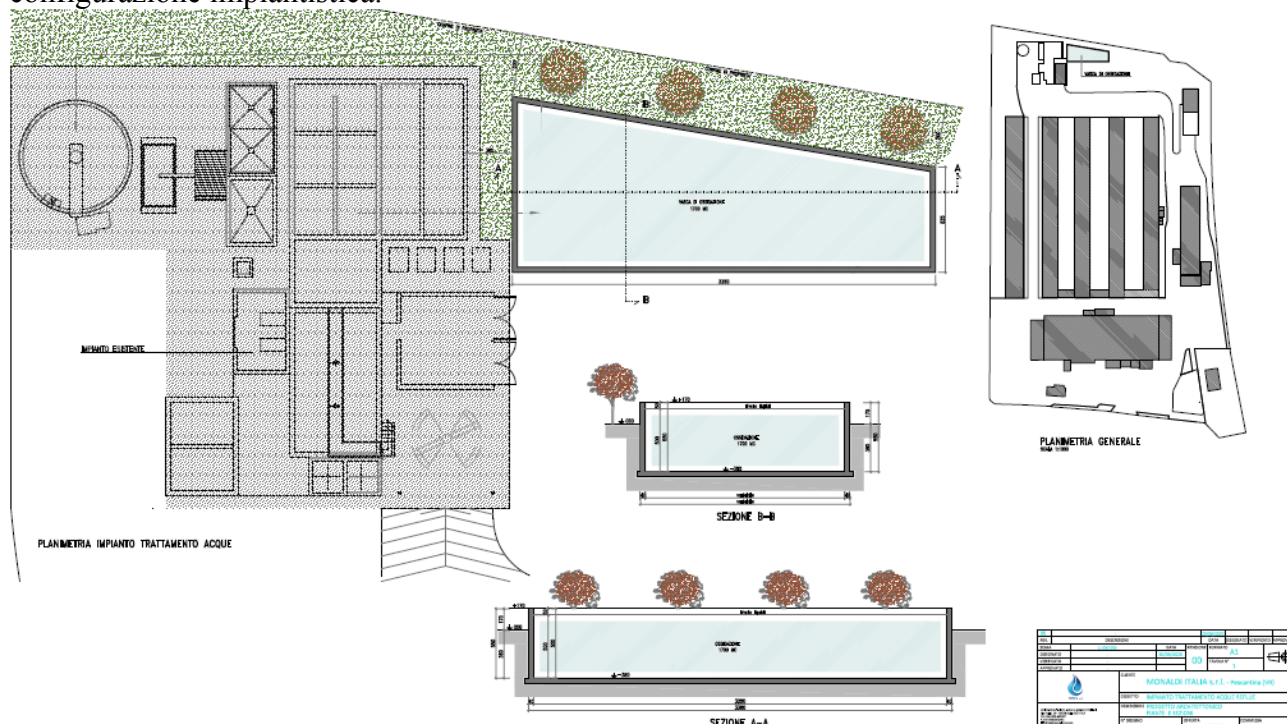
Descrizione dello stato di fatto

L’impianto di depurazione delle acque reflue attualmente operativo presso il sito è un impianto a fanghi attivi, con pre-denitrificazione e ossidazione/nitrificazione e prevede un ciclo di trattamento articolato sulla successione delle seguenti fasi:

1. Raccolta acque reflue e sollevamento verso depuratore
2. Micro grigliatura fine meccanica automatica con filtro a tamburo rotativo
3. Equalizzazione/omogeneizzazione, controllo/correzione del pH e sollevamento alle successive fasi depurative
4. Pretrattamento con Flottazione ad aria disciolta
5. Comparto di pre-denitrificazione
6. Ossidazione biologica e nitrificazione
7. Separazione fanghi con decantazione statica con ricircolo fanghi verso le fasi depurative (pre-denitrificazione) e raccolta schiume
8. Scarico delle acque depurate con raccolta in vasca di sollevamento finale
9. Sollevamento finale con disinfezione a raggi UV
10. Linea fanghi:
 - a) Accumulo e omogeneizzazione fanghi
 - b) Condizionamento chimico e disidratazione meccanica a mezzo centrifuga
 - c) Accumulo fango disidratato in cassoni
 - d) Smaltimento fanghi disidratati

Descrizione dello stato di progetto

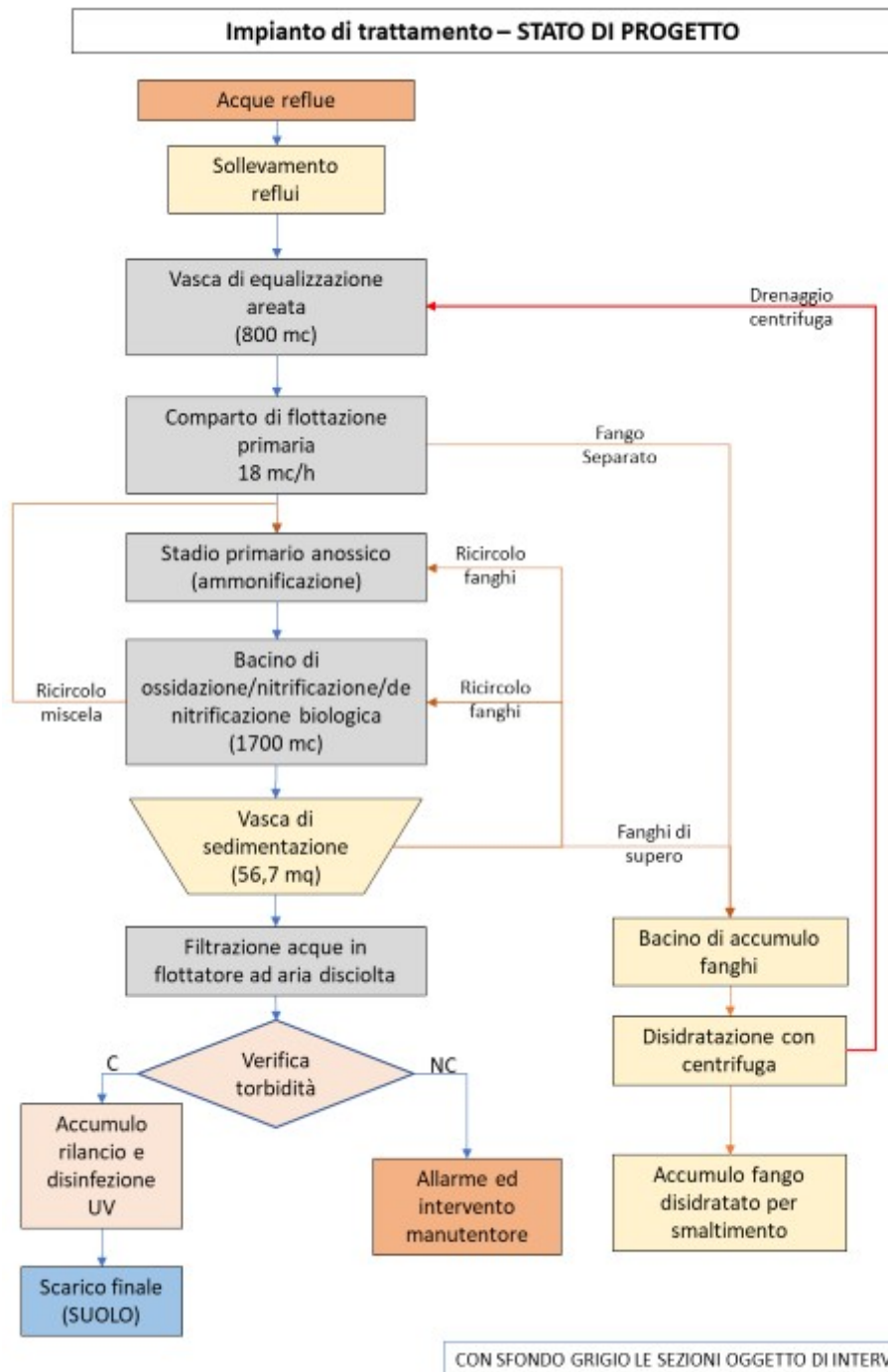
L'adeguamento dell'impianto di depurazione è determinato dalla necessità di migliorare le caratteristiche qualitative delle acque scaricate al fine di ottenere standard depurativi previsti per lo scarico su suolo (come da richiesta AIA) e in base alle indagini di mercato attuali e future ed alle potenzialità produttive dello stabilimento. In Figura 2 si riporta lo schema a blocchi della nuova configurazione impiantistica.



L'ampliamento del depuratore comporterà il passaggio dall'attuale potenzialità depurativa di 9.500 A.E. alla futura di 33.000 A.E.; tale nuova potenzialità è ritenuta sufficiente a soddisfare le previsioni produttive di medio-lungo termine.

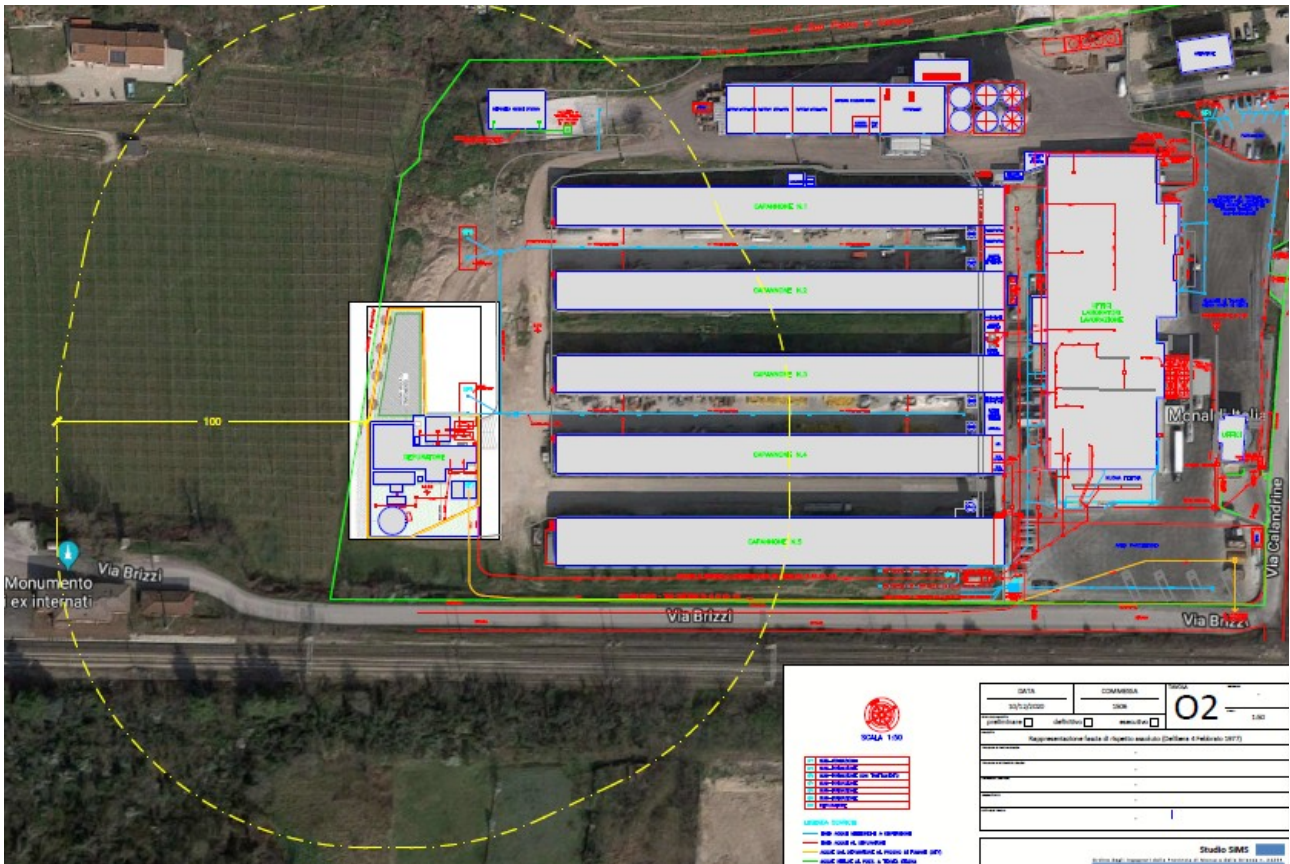
Il progetto definitivo prevede l'attuazione di modifiche ad alcune fasi depurative sia per ottimizzare il processo e migliorare la qualità delle acque scaricate sia per far fronte all'aumento della capacità produttiva, nel dettaglio come da progetto definitivo allegato, gli interventi consistono in:

- Ampliamento della sezione di equalizzazione che passa dagli attuali 360 m³ ai futuri 800 m³, la sezione resterà areata sfruttando gli attuali compressori;
- Potenziamento della capacità di trattamento del flottatore per passare dall'attuale portata di trattamento pari a 6÷7 m³/h alla futura pari a 18 m³/h;
- Ampliamento mediante realizzazione di una nuova vasca della sezione di depurazione biologica (ossidazione/nitrificazione/denitrificazione) che porterà l'attuale volume pari a 906 m³ ai futuri 1.700 m³. L'intervento prevedrà inoltre l'introduzione di 2 nuovi compressori ciascuno di potenza di circa 45 kW, per sopperire al fabbisogno di ossigeno necessario ai processi;
- Introduzione di un trattamento di filtrazione delle acque trattate in uscita dal decantatore secondario, attraverso un nuovo flottatore ad aria disciolta;
- Ampliamento della sezione di accumulo fanghi, che diventerà una sezione di accumulo/stabilizzazione degli stessi, attraverso l'insufflazione di aria fornita riutilizzando gli attuali compressori. Tale sezione risulterà inoltre coperta e dotata di sistema di aspirazione aeriformi e loro trattamento convogliandoli nella vasca di ossidazione biologica a fanghi attivi.



Le modifiche apportate alla filiera di trattamento delle acque comporteranno un incremento delle efficienze depurative tali da garantire gli standard depurativi per lo scarico su suolo, oltre che permettere il trattamento delle ulteriori acque reflue derivanti dall'incremento produttivo. Il dettaglio degli interventi previsti, la potenzialità dell'impianto e le rese depurative sono meglio specificati nella relazione tecnica del progetto definitivo, allegata alla presente.

Per quanto riguarda la rappresentazione della fascia di rispetto fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto di cui alla Delibera del 4 febbraio 1977 dal titolo "Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento", essa è riportata in apposita Tavola.



Capacità di trattamento dell'impianto attuale e futura

L'impianto di depurazione ha attualmente una capacità depurativa di 9.500 A.E. ed è autorizzato per uno scarico complessivo annuale pari a 54.000 m³; l'ampliamento prevede il raggiungimento di una potenzialità pari a 33.000 A.E. per uno scarico complessivo pari a circa 160.000 m³/anno. Le condizioni operative attuali e future sono riportate nella seguente tabella.

Parametro	u.m.	Stato attuale	Dati di progetto ampliamento
Abitanti equivalenti	n.	9.500	33.000
Giorni di afflusso	giorni/settimana	6	6
Portata giornaliera di reflui urbani/domestici	m ³ /giorno	1,4	2,0
Portata massima giornaliera industriale	m ³ /giorno	170	500
Portata idraulica complessiva giornaliera	m ³ /giorno	170	500
Portata media complessiva settimanale (6 gg/lav) industriale	m ³ /settimanale	1.020	3.000
Portata media giornaliera impianto, laminata e smaltita in 7 gg su 7	m ³ /giorno	146	429
Portata media oraria laminata	m ³ /h	6,0	17,9
Temperatura minima- media- massima	°C	12,0 - 22,5 - 30,0	12,0- 22,5 -30,0
pH	-	4,0 – 9,5	4,0 – 9,5
Concentrazione COD	mg/l	4.500	6.317
Concentrazione BOD	mg/l	3.900	4.616
Concentrazione TKN	mg/l	150	185
Carico totale giornaliero COD	kg/d	657	2.710
Carico totale giornaliero BOD	kg/d	570	1.980
Carico totale giornaliero TKN	kg/d	25,5	79,4

La portata media mensile è stata pari a circa 3320 m³/mese.

Descrizione dei valori limite applicabili allo scarico

I limiti applicabili allo scarico finale delle acque reflue depurate nel corpo recettore (scarico SF7 nel Progno di Fumane) nel 2019 erano quelli definiti nel provvedimento autorizzativo vigente, rappresentato dall'AUA emessa con determinazione dirigenziale 2661/17 del 26 giugno 2017. In particolare, i valori limite sono quelli per scarico in corpo idrico superficiale definiti nella Tabella 1 dell'Allegato B alle Norme Tecniche di Attuazione del PTA Veneto con l'eccezione dei seguenti parametri:

- COD ≤ 100 mg/l
- SST ≤ 50 mg/l
- Escherichia coli ≤ 5.000 UFC/100 ml
- Salmonella assente

I valori limite oggi in vigore sono quelli definiti nel provvedimento autorizzativo vigente rappresentato dall'AIA (Determinazione dirigenziale 1047/20 del 28 aprile 2020): si confermano quelli definiti nella Tabella 1 dell'Allegato B alle Norme Tecniche di Attuazione del PTA Veneto con la conferma delle eccezioni sopra elencate.

I valori limite applicabili alla configurazione impiantistica futura prevista nel progetto saranno quelli definiti nella tabella 4 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 per lo scarico su suolo.

A.2 - QUADRO PROGRAMMATICO

L'impianto della Società Monaldi al cui interno è previsto l'intervento di ampliamento del depuratore, è ubicato nell'alta pianura veronese, nella porzione settentrionale del territorio comunale di Pescantina, al confine con il Comune di San Pietro in Cariano. Il lotto di interesse confina sul lato sud con via Brizzi che corre parallela alla linea ferroviaria Verona-Brennero, ad est con via Calandrine, ad ovest con un terreno agricolo e a nord è delimitato da un orlo di scarpata alto circa 10 m. Ad est e a nord dell'impianto, oltre l'orlo di scarpata e via Calandrine, sono posti terreni agricoli. A ovest dell'impianto si segnala la presenza della discarica Cà Filissine, sita a poco più di 1 km in linea d'aria. L'area di studio è individuata nella seguente cartografia ufficiale:

- Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000: Sezioni 123110 "Bussolengo"
- Carta Tecnica Regionale in scala 1:5000: Elemento 123111 "Corrubbio"
- Catasto del Comune di Pescantina in scala 1:2.000: Foglio 12 Mappale 38.

Il tecnico incaricato ha verificato i vincoli rispetto i seguenti strumenti pianificatori:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Dalla consultazione degli elaborati cartografici d'interesse per il progetto in esame (in particolare Tavola 01a "Uso del suolo terra", Tavola 01b "Uso del suolo acqua", Tavola 01c "Uso del suolo idrogeologia rischio sismico", Tavola 02 "Biodiversità", Tavola 03 "Energia e ambiente", Tavola 04 Mobilità) e delle Norme tecniche di attuazione, non si individuano prescrizioni ostative alla modifica dell'impianto.

- Piano d'Area Quadrante Europa (P.A.Q.E.)

Dall'esame del PAQE, non si individuano quindi prescrizioni ostative alla modifica dell'impianto esistente.

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

In conclusione si evidenzia che l'ubicazione delle opere in progetto non risultano inserite all'interno di Aree Naturali Protette, né in nessun particolare contesto o ambito individuato dallo strumento di piano analizzato che ne possa precludere la realizzazione.

- Piano Regolatore Generale del Comune di Pescantina

Con riferimento all'indicazione nel PRG di "opera incongrua", si precisa che il sito non è più adibito ad allevamento, ma esclusivamente alla lavorazione dei prodotti animali. È quindi in corso un miglioramento e riconversione della qualità urbana del lotto. Al confine ovest i terreni sono in classificati zona E3 rurale e presso lo spigolo sud-ovest del lotto è sito un impianto di comunicazione pubblica. A sud della linea ferroviaria si rileva la presenza di una di interesse collettivo di iniziativa privata, attualmente posto a verde, mentre a circa 1 km in direzione ovest è presente un pozzo artesiano.

- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

Dall'analisi delle tavole e delle norme tecniche di attuazione allegate al PAT del comune di Pescantina non risultano vincoli ostativi per l'impianto. Si ritiene inoltre che il progetto oggetto di valutazione riqualifichi lo stato attuale dell'area in pieno rispetto delle direttive riguardanti il sito.

- Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del bacino idrografico del fiume Adige

Il PAI ha individuato e delimitato le aree pericolose e le aree a rischio dal punto di vista idraulico sulle quali, ai sensi delle norme di attuazione, sono previste le azioni ammissibili. L'area di intervento è all'esterno delle aree di pericolosità e rischio idraulico e di rischio da frana e da colata detritica individuate dal piano, risultando quindi esclusa da conseguenti limitazioni d'uso.

- Rete Natura 2000

In merito all'analisi delle eventuali interferenze prodotte dall'impianto sugli obiettivi di conservazione dei siti natura 2000 presenti nell'intorno, si può ragionevolmente affermare che, viste le barriere antropiche, la tipologia e le aree di ricaduta di impatti ambientali generati

dall'impianto e la tipologia di vulnerabilità dei siti, siano improbabili effetti sugli habitat e sulle specie presenti nei SIC e ZPS.

- Piano di Tutela delle Acque - P.T.A.

Le acque reflue dell'impianto sono gestite in ottemperanza alla normativa ed in conformità all'autorizzazione allo scarico vigente prot. 3362 del 22/07/2013 per la quale si è chiesto rinnovo in data 18/05/2016 con istanza di autorizzazione unica ambientale. Dall'esame del P.T.A. non si individuano prescrizioni ostative alla realizzazione della modifica all'impianto.

- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)

La suddivisione del territorio in due zone per i composti "primari" si integra in maniera compatibile con le zone individuate per i composti "secondari" e con gli Agglomerati. Il Comune di Pescantina è classificato in IT0512, Agglomerato Verona, caratterizzata da alta densità emissiva di tutti gli inquinanti.

A.3 - QUADRO AMBIENTALE

Il tecnico incaricato precisa che il quadro ambientale è valutato in relazione al fatto che:

- data la posizione del sito di localizzazione dell'impianto, si possono escludere effetti ambientali transfrontalieri;
- la probabilità, la frequenza e la durata dei potenziali impatti è strettamente correlata alla periodicità di funzionamento dell'impianto (24 ore/giorno per 365 giorni/anno);
- tutti i potenziali impatti ambientali possono essere definiti "reversibili" in quanto limitati nel tempo.

Per le informazioni riportate nei paragrafi seguenti si è fatto riferimento a dati registrati nell'anno 2019, ritenuto del tutto rappresentativi della situazione attuale. Per il calcolo degli indicatori relativi si è fatto riferimento alle portate giornaliere di acque reflue industriali trattate, di seguito indicate:

Grandezza	u.m.	valore
Portata giornaliera stato di fatto	m ³ /giorno	146
Portata giornaliera stato di progetto	m ³ /giorno	429

FASE DI CANTIERE

Durante la fase di cantiere per la realizzazione dell'opera (una nuova vasca in calcestruzzo armato con i relativi collegamenti elettrici ed idraulici) sono prevedibili i seguenti principali impatti sull'ambiente:

- inquinamento acustico
- emissioni in atmosfera
- utilizzo di risorse idriche e suolo
- gestione di terre e rocce da scavo
- depositi e gestione dei materiali
- produzione di rifiuti
- impatto su traffico e viabilità
- ripristino dei luoghi

Inquinamento acustico (fase cantiere)

I cantieri edili generano emissioni acustiche per la presenza di molteplici sorgenti e per l'utilizzo sistematico di ausili meccanici per la movimentazione di materiali da costruzione per la demolizione, per la preparazione di materiali d'opera. Le attività che generano il maggior contributo in termini acustici sono: demolizioni con mezzi meccanici, scavi e movimenti terra, produzione di calcestruzzo e cemento da impianti mobili o fissi, realizzazione di fondazioni speciali.

Nel caso di cui trattasi, è prevista un'attività principale di scavo ed una successiva di realizzazione di una vasca in calcestruzzo armato, senza la presenza di impianti fissi di preparazione.

Le misure che verranno messe in atto saranno le seguenti:

- Localizzare degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai recettori esterni;
- Preferire le lavorazioni nel periodo diurno e programmare lo sfasamento temporale delle lavorazioni più rumorose;
- Spegnerne i motori nei casi di pause apprezzabili;
- Rispettare la manutenzione e il corretto funzionamento di ogni attrezzatura;
- Utilizzare ove possibili barriere acustiche, anche mediante il posizionamento del terreno oggetto di scavo da frapporre tra la sorgente ed i ricettori sensibili
- L'Impresa sarà tenuta ad impiegare macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti.

Emissioni in atmosfera (fase cantiere)

L'attività di cantiere può generare l'emissione di polveri nonché emissioni derivanti dalla combustione del carburante per il funzionamento delle macchine da scavo e/o movimentazione. Tra le principali misure di mitigazione da mettere in pratica durante la gestione di un cantiere si citano:

- Effettuare, soprattutto nei periodi più secchi, una periodica bagnatura delle pavimentazioni;

- Coprire con teli i cumuli di materiale pulverulento;
- Evitare le eventuali demolizioni durante le giornate ventose;
- Mantenere la viabilità di cantiere pavimentata pulita (ad esempio attraverso l'impiego della spazzatrice);
- Preferire l'utilizzo di veicoli omologati con emissioni rispettose delle normative europee.

Nel caso in oggetto, l'attività di cantiere prevede esigue attività di movimentazione, finalizzate unicamente alla realizzazione di una vasca di calcestruzzo armato. Oltre agli spostamenti delle maestranze per il cantiere, vi sarà il traffico aggiunto (e le relative emissioni in atmosfera) delle betoniere per la fornitura del calcestruzzo.

Risorse idriche e suolo (fase cantiere)

Le attività di cantiere danno origine a reflui liquidi, che possono caratterizzarsi come inquinanti nei confronti dei recettori nei quali confluiscano. Le acque di cantiere hanno caratteristiche chimico-fisiche particolari, determinate dalle attività che le generano, e che non possono, generalmente, essere sversate in un corpo recettore senza preventivo trattamento o comunque un'attenta valutazione. In particolare, le acque di cantiere sono caratterizzate da: elevato carico solido sospeso (derivante da contatto con polveri e sabbie, di granulometria variabili); elevato carico solido in soluzione (derivante dal contatto con particelle fini, argille e cemento, che dà luogo ad elevata torbidità); ph generalmente alcalino (in conseguenza del contatto con le polveri di cemento e calce, o dal lavaggio delle botti delle betoniere); presenza di oli e idrocarburi (derivanti da eventuali accidentali perdite dei circuiti idraulici, dai motori, dalle manutenzioni delle attrezzature) ed, infine, presenza di additivi chimici utilizzati nella pratica edilizia (come disarmanti, ritardanti, acceleranti, ecc.).

Per evitare contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, è opportuno:

- effettuare il rifornimento dei mezzi su pavimentazione impermeabile;
- controllare la tenuta dei tappi dei bacini di contenimento;
- tenere a disposizione il kit anti-sversamento.

Nel caso in oggetto, tutte le operazioni interessate dall'utilizzo di acqua saranno effettuate sulle superfici impermeabili già presenti nell'attuale depuratore e tutte le acque di lavaggio confluiranno attraverso la rete fognaria di raccolta, nel depuratore stesso.

Gestione delle terre e rocce da scavo (fase cantiere)

La gestione delle terre e rocce da scavo seguirà i contenuti del D.P.R. 120/2017 e si presuppone, visto il volume di accumulo della nuova vasca, di essere nella definizione di "cantiere di piccole dimensioni". Per l'opera in progetto, si prevede di gestire la maggior parte possibile dei materiali di scavo in esubero, in regime di "non rifiuto", attraverso un piano di dettaglio che potrà essere definito durante le fasi di progettazione esecutiva dell'opera.

Depositi e gestione dei materiali (fase cantiere)

La gestione dei depositi di materiali solidi e/o liquidi in cantiere è importante per minimizzare l'impatto che gli stessi possono avere su suolo e sottosuolo. È opportuno attuare modalità di gestione che garantiscano la separazione netta fra i vari cumuli o depositi. Nello specifico si prevede di:

- depositare gli inerti in modo da evitare spandimenti nei terreni che non saranno oggetto di costruzione;
- evitare spandimenti degli inerti nel reticolo di allontanamento delle acque meteoriche;
- stoccare in sicurezza le sostanze pericolose evitando il loro deposito a cielo aperto;
- conservare in cantiere le schede di sicurezza;
- separare i materiali tolti d'opera dai rifiuti

Nel caso in oggetto, tutto il materiale di cantiere non pericoloso, sarà stoccato su superfici impermeabili già presenti nell'area produttiva le cui reti di drenaggio delle acque meteoriche confluiscano al depuratore, mentre le eventuali sostanze pericolose utilizzate nella fase di cantiere, saranno stoccate in luoghi coperti.

Rifiuti (fase cantiere)

L'attività di cantiere genera rifiuti svariati, da materiali inerti, a metalli, ecc. Essi verranno stoccati in area apposita destinata a deposito temporaneo, con le seguenti attenzioni:

- i rifiuti devono essere separati per codice CER;
- devono essere stoccati in contenitori idonei per funzionalità e capacità e identificati con apposita cartellonistica;
- eventuali ditte in subappalto dovranno essere formate sulle modalità di gestione dei rifiuti all'interno del cantiere

Il deposito temporaneo sarà realizzato su superfici impermeabili con rete di drenaggio collegata al depuratore.

Impatti su traffico e viabilità (fase cantiere)

La fornitura dei volumi di materiali necessari alle opere edili fanno sì che i trasporti rappresentino un aspetto importante delle attività di cantiere, che impatta su numerosi aspetti ambientali quali: congestione del traffico locale, emissioni di gas di scarico, emissione di polveri, imbrattamento sedi stradali ed emissioni acustiche.

Le misure di mitigazione sono prevalentemente di natura logistica e organizzativa come l'individuazione dei percorsi meno impattanti; la corretta programmazione e razionalizzazione degli approvvigionamenti; la regolamentazione degli accessi; il lavaggio delle ruote e delle carrozzerie in uscita dal cantiere e l'obbligo di copertura con teloni dei carichi polverulenti.

Ripristino dei luoghi (Fase cantiere)

Al termine dell'attività di cantiere, le aree utilizzate dovranno essere ripristinate tramite:

- verifica preliminare dello stato di eventuale contaminazione dei suoli;
- ricollocamento del terreno vegetale accantonato in precedenza;
- eventuale ripristino della vegetazione tipica del luogo.

UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE

Consumi di materie prime e materiali ausiliari

Si evidenzia oltre che lo scontato aumento dell'utilizzo di prodotti per effetto della maggior portata trattata, che l'additivo maggiormente consumato per il processo depurativo è rappresentato dal policloruro di alluminio utilizzato per il pre-trattamento delle acque, dosandolo prima dell'ingresso al flottatore unitamente al polielettrolita. Tale prodotto nella configurazione futura anche per effetto dei diversi limiti previsti per lo scarico su suolo del parametro cloruro, non sarà più utilizzato e sarà sostituito dalla quota parte di fango di supero ricircolato nella vasca di equalizzazione che fungerà da coagulante/sequestrante oltre che da effetto tampone.

I consumi di acido e soda sono ovviamente legati alle effettive condizioni delle acque reflue scaricate, nella configurazione futura, il maggior accumulo determinato dal maggior volume messo a disposizione della sezione di equalizzazione, unito all'effetto tampone generato dalla quota parte di fango di supero che sarà in essa ricircolata, potrebbero ridurne i quantitativi utilizzati.

Per quanto riguarda il prodotto deodorizzante, si prevede una decisa diminuzione dell'utilizzo, questo perché nel progetto futuro è prevista la copertura della vasca di accumulo fanghi con relativa aspirazione e trattamento degli effluenti generati, rimarrà un residuo utilizzo qualora per ragioni non prevedibili dovessero permanere in azienda, cassoni di fango pieni oltre il tempo necessario per attuarne il riempimento.

Consumi idrici

L'acqua utilizzata al depuratore è approvvigionata esclusivamente da pozzi per l'emungimento idrico da sottosuolo. Trattandosi di acqua tecnica, non è attuato il trattamento di potabilizzazione invece previsto per gli utilizzi produttivi.

I principali utilizzi dell'acqua sono:

- lavaggio filtro rotativo;

- lavaggio macchinari al termine dell'utilizzo (centrifuga);
- preparazione del polielettrolita

Non sono previsti servizi igienici dedicati, il personale utilizza quelli presenti negli spogliatoi e nella zona produttiva. Presso il depuratore non è presente un contatore generale di acqua, i dati annuali di consumo idrico sono stati stimati in funzione dell'utilizzo di polielettrolita e calcolati nell'ordine dei 4500 m³, anche in questo caso il consumo di acqua è previsto in aumento per effetto della maggior quantità di acqua che sarà trattata da flottatore primario e del maggior quantitativo di fanghi che sarà disidratato.

Consumi energetici

Presso l'impianto è utilizzata esclusivamente energia elettrica. Nell'anno 2019 sono stati consumati 280.909 kWh. Nella configurazione di progetto per l'inserimento di nuove apparecchiature necessarie al trattamento della maggior portata alimentata al sistema, è previsto un incremento della potenza installata pari a circa al 35%, i consumi complessivi sono pertanto attesi in aumento. I consumi specifici rapportati cioè alla portata di acqua trattata, risultano invece in calo passando dagli attuali 24,51 kWh/m³ ai futuri 11,17 kWh/m³

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissioni puntuali e diffuse attuali

Presso l'impianto di depurazione, nell'attuale configurazione e secondo quanto previsto nell'AUA vigente nell'anno 2019:

- non sono presenti emissioni convogliate sottoposte ad autorizzazione;
- non sono presenti emissioni non convogliate sottoposte ad autorizzazione;
- sono presenti emissioni non convogliate non sottoposte ad autorizzazione:

o emissioni da "Impianti di trattamento delle acque, escluse le linee di trattamento dei fanghi" [configurabili come attività in deroga ai sensi di quanto disposto dalla lettera p), Punto 1, Parte I, Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e smi].

Nelle prescrizioni delle emissioni del provvedimento autorizzativo AUA in caso di impianti esistenti in alternativa alla copertura delle vasche dedicate allo stoccaggio/ispessimento dei fanghi ed all'aspirazione degli effluenti ad esse associati, era lasciata la possibilità di utilizzare prodotti deodorizzanti come di fatto l'azienda tuttora attua, sia per quanto riguarda le vasche di stoccaggio/ispessimento fanghi, sia per quanto riguarda la fase di stoccaggio fanghi disidratati, risulta invece confinata in locale chiuso e dedicato la centrifuga per la disidratazione del fango.

- sono presenti emissioni non convogliate non sottoposte ad autorizzazione:
- o emissioni da "Impianti di trattamento delle acque, escluse le linee di trattamento dei fanghi" [configurabili come attività in deroga ai sensi di quanto disposto dalla lettera p), Punto 1, Parte I, Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e smi].

Nell'AIA attuale non sono previste sostanziali modifiche, fatto salvo la prescrizione n.18 che prevede l'esecuzione di un'indagine olfattometrica per un periodo di 2 anni successivo all'emissione del provvedimento da effettuarsi con frequenza semestrale, al fine di valutare l'adozione di eventuali azioni correttive o nuove prescrizioni.

Emissioni puntuali e diffuse future a seguito dell'ampliamento

L'ampliamento del depuratore prevede l'introduzione di un nuovo bacino biologico di ossidazione/nitrificazione/denitrificazione che rientra nella linea di trattamento acque pertanto configurato come emissione scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico e quindi non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 c.1, trattasi infatti di attività (impianti di trattamento delle acque) inserita alla lettera p Punto 1, Parte I, Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e smi.

A seguito dell'adeguamento dell'impianto che prevede l'aumento della potenzialità oltre la soglia dei 10.000 AE dovranno esse sottoposte ad autorizzazione:

- emissioni da "linee di trattamento dei fanghi che operano nell'ambito di impianti di trattamento delle acque reflue" con potenzialità ≥ 10.000 abitanti equivalenti [non configurabili come attività in

deroga ai sensi di quanto disposto dalla lettera p-bis), Punto 1, Parte I, Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e smi].

La linea fanghi sarà costituita nel dettaglio da:

- a. Accumulo e omogeneizzazione fanghi
- b. Condizionamento chimico e disidratazione meccanica a mezzo centrifuga
- c. Accumulo fango disidratato in cassoni

Le emissioni provenienti da tale sezione impiantistica si configurano esclusivamente di tipo odorigeno in quanto da trattamento di acque contenenti inquinamento di tipo esclusivamente biologico.

Emissioni odorigene

Il progetto di adeguamento dell'impianto prevede la copertura della vasca di accumulo/trattamento dei fanghi di supero prima della loro disidratazione in centrifuga, è prevista inoltre l'aspirazione degli effluenti generatisi con convogliamento nella vasca di ossidazione per il loro trattamento biologico di deodorizzazione, liberando pertanto nell'atmosfera aria deodorizzata e non maleodorante. Stessa cosa è prevista per il locale centrifuga la cui aria all'interno sarà aspirata e trattata nelle stesse modalità descritte in precedenza. Tali accorgimenti accolgono le prescrizioni contenute nell'aia al punto 17 di seguito riportate: "17 il gestore è tenuto, nell'esercizio dell'installazione a rispettare le seguenti prescrizioni, al fine di limitare la formazione di emissioni in atmosfera diffuse, originate, in particolare, dall'impianto di depurazione e dalla linea di trattamento fanghi connessa all'impianto:

o condurre l'impianto di depurazione e lo stoccaggio dei fanghi disidratati secondo le migliori tecnologie disponibili, garantendo modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse;

o garantire il corretto e costante funzionamento della centrifuga fissa posta in locale chiuso dedicato ed il costante prelievo e trattamento del materiale proveniente dalla vasca di stoccaggio;"

Per quanto riguarda le emissioni odorigene derivanti dal fango disidratato stoccato nei cassoni, nello stato di progetto è previsto l'aumento della sezione di accumulo/stabilizzazione dei fanghi estratti (primari e di supero) sino a complessivi 360 m³. Considerando una portata di trattamento media della centrifuga pari a circa 16 m³/h ottenendo un tenore di secco medio assunto cautelativamente pari al 16%, saranno prodotti indicativamente 22,5 m³ di fango in circa 3 giorni lavorativi da 8h, provvedendo all'immediata movimentazione per evitare lo sviluppo e la diffusione di cattivi odori. Il maggior accumulo a disposizione permetterà quindi di poter gestire il processo di disidratazione dei fanghi finalizzato a:

o disidratare il fango solo durante i gironi lavorativi escludendo quindi quelli festivi

o disidratare i fanghi riempiendo e movimentando i cassoni in tempi ristretti tali da impedire sviluppo e diffusione di cattivi odori.

Considerazioni in conseguenza alla richiesta di chiarimenti da parte dell'autorità competente

A seguito della richiesta di chiarimenti inoltrata in data 04/12/2020 da parte dell'autorità provinciale di Verona, si propongono le seguenti considerazioni relative alla tematica delle emissioni odorigene ed alla possibilità di effettuare un'approfondita analisi.

Nel provvedimento AIA al punto 18 è inoltre contenuta la seguente prescrizione: "per un periodo di due anni dalla data di rilascio del presente provvedimento, l'impresa dovrà effettuare, con frequenza semestrale, un'indagine olfattometrica dinamica, da effettuare, nelle more di specifiche linee guida e/o norme da parte della Regione Veneto, con le modalità previste nelle linee guida contenute nella deliberazione Giunta Regione Lombardia n. IX/3018 del 15 febbraio 2012, Allegati I e 2. Gli esiti dell'indagine dovranno essere trasmessi, annualmente, agli Enti (Arpav, Provincia e Comune) entro 60 giorni dallo svolgimento, accompagnati da una dettagliata relazione conclusiva, con valutazione dei risultati ottenuti, al fine dell'adozione di eventuali azioni correttive o prescrizioni."

Si precisa che l'azienda sta in questo periodo ottemperando a questa prescrizione che tuttavia, fa riferimento ad una situazione che muterà a seguito della realizzazione dell'ampliamento e che ragionevolmente, alla luce degli accorgimenti progettuali previsti contraddistinti dalla copertura delle vasche con aspirazione e trattamento dell'aria, comporterà l'ottenimento di notevoli benefici in termini di contenimento delle emissioni odorigene.

Non risulta ad oggi possibile approfondire ulteriormente tale analisi in quanto l'attuale configurazione restituirebbe risultati falsati da una situazione differente, attualmente la sezione di ispessimento dei fanghi primari e secondari, risulta essere realizzata in vasche aperte, come anche riportato al punto 4.2.2 – Impianto di depurazione dell'AIA:” è stato verificato che la possibile formazione di odori avviene nelle due vasche di ispessimento fanghi, (la prima per i fanghi fiottati e la seconda per il fango biologico di supero), a causa della loro fermentazione. La formazione di eventuali odori può essere attribuita alla possibile fermentazione dei grassi durante il loro stoccaggio prolungato (circa 10 giorni), in quanto non era presente un sistema di disidratazione fisso. È stato ovviato a questo con l'installazione di una centrifuga fissa che permette un prelievo dalla vasca di stoccaggio dei grassi con frequenza giornaliera evitando sia la formazione di uno strato di grassi ispessito sul fondo della vasca, sia la fermentazione durante il deposito. Inoltre, disidratando con continuità, anche nello stoccaggio del fango disidratato non si verificheranno condizioni tecniche in grado di determinare la produzione di odori”.

Il provvedimento autorizzativo fa ovviamente riferimento allo stato di fatto mentre lo stato di progetto prevede sostanziali migliorie atte a prevenire sia lo sviluppo degli odori attraverso costante ossigenazione dei fanghi raccolti limitando il fenomeno della fermentazione anaerobica, sia la loro diffusione attraverso la copertura della sezione di accumulo e l'aspirazione con trattamento dell'aria e degli effluenti in essa generatisi.

Come ulteriore approfondimento, si allegano alla presente relazione 2 ulteriori documenti:

- a) 04_Nota tecnica impatto odorigeno: studio di dispersione delle emissioni odorogene emesse dalle sorgenti dell'impianto presentato nell'ambito del progetto di verifica di assoggettabilità a VIA a seguito dell'ampliamento del sito produttivo
- b) 13_Analisi olfattometriche Monaldi Italia: recente indagine olfattometrica nella quale è presente la misurazione eseguita presso il depuratore

Lo studio di dispersione effettuato in condizioni chiaramente più gravose rispetto allo stato di progetto, riportava la seguente conclusione: “I risultati mostrano che la rilevabilità dell'odore si esaurisce entro l'area dell'impianto e che sia con riferimento alla linea guida della Regione Lombardia, sia con riferimento alla normativa Inglese “IPPCH4. Integrated Pollution Prevention and Control - Draft. Horizontal guidance for Odour. Part 1 – Regulation and Permitting”, i recettori prossimi all'impianto sono nelle condizioni di “odore non rilevabile”.

È possibile notare che lo studio prendeva in considerazione valori olfattometrici dell'ordine dei 1300 OUE/m³ che, seppur non riscontrati nell'ultima indagine condotta, rappresentano una situazione che qualora ripetuta anche nello stato di progetto, sarà ridotta per effetto degli accorgimenti progettuali previsti generando quindi condizioni ancora meno impattanti rispetto a quelle che hanno determinato le precedenti citate conclusioni.

EMISSIONI ACUSTICHE

Il comune di Pescantina e di San Pietro in Cariano hanno approvato i propri piani di classificazione acustica. L'impianto di Monaldi è posto in classe V (Aree prevalentemente industriali), mentre all'esterno della zona industriale il territorio si trova in classe IV e classe III.

In fase di istruttori AIA sono stati presentati i seguenti due documenti:

- a) Modifica di impianto per la produzione di mangimi ed ovoprodotti - ELABORATO 2 – VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO;
- b) NOTA TECNICA VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO con l'integrazione del modello matematico previsionale dell'impatto acustico, a seguito della richiesta del comitato VIA di valutare gli impatti ambientali in seguito all'inserimento della centrifuga per la disidratazione dei fanghi.

Gli stessi vengono riproposti in allegato alla presente.

Entrambi i documenti non hanno riscontrato criticità emerge infatti che la rumorosità imputabile all'intera azienda (compreso quindi il depuratore) rispetta tutti i limiti imposti dalla normativa vigente sia in periodo diurno che notturno (limiti di immissione assoluta e differenziale, limite di emissione).

Rispetto allo stato di fatto attuale, l'ampliamento prevedrà l'introduzione presso l'impianto di depurazione dei seguenti nuovi macchinari con emissione di rumore:

- n. 2 compressori soffianti marca Mapro modello ML125 insonorizzati con livello di pressione sonora, misurato in campo libero, a 1 m di distanza, in accordo alla Norma EN ISO 2151, con tubazioni acusticamente isolate pari a 76 dB(A). Il funzionamento è previsto in alternanza, 1 in funzionamento modulante assoggettato alla concentrazione di ossigeno nella nuova vasca di ossidazione ed uno di riserva in caso di guasto del precedente
- n. 1 flottatore di filtrazione finale marca SDG modello R3000.20 con potenza sonora emessa associata alle pompe centrifughe del circuito di saturazione, si stima un valore compreso tra i 40-50 dB(A) in funzione della pressione di saturazione di esercizio

TRAFFICO VEICOLARE INDOTTO

Il traffico veicolare deriva prevalentemente:

- o dal conferimento di additivi / combustibili;
- o dall'avvio a recupero dei rifiuti prodotti.

Il flusso è quindi determinato dalla quantità di additivi utilizzati e dalla quantità di fanghi disidratati.

Per quanto riguarda i fanghi disidratati attualmente, dal MUD 2020 risulta una movimentazione di rifiuto CER/EER 02 02 04 di 883.240 Kg con transito di 42 mezzi complessivi nell'anno 2019.

Nello stato di progetto (vedi anche considerazioni espresse nel paragrafo 2.2.3) la produzione di fanghi è calcolata pari a 315,3 KgSS/giorno che ipotizzando un tenore di secco nei fanghi disidratati medio prudenzialmente assunto pari al 18%, equivale ad una produzione giornaliera di circa 1,7 m3 di fango palabile. Considerando un carico medio per cassone pari a 15 m3 e la movimentazione contemporanea di 2 cassoni sono stimati circa 2 carichi mensili con movimentazione complessiva pari a 24 mezzi all'anno con un calo rispetto all'anno precedente pari al 50%.

SCARICHI IDRICI

Acque reflue

Le acque reflue depurate sono scaricate in corpo idrico superficiale (Progno di Fumane). I valori degli attuali scarichi sono conformi ai limiti previsti per il recapito in corpo idrico, l'obiettivo è quello di rivedere l'impianto per il rispetto dei limiti imposti allo scarico su suolo.

Acque meteoriche di dilavamento

Non sono previste sostanziali variazioni rispetto alla precedente configurazione, si precisa che dovendo realizzare una nuova vasca di ossidazione si renderà impermeabile una zona di circa 450-500 m2 dei quali però solo 130 (il resto è la superficie della vasca) saranno scolanti pertanto il nuovo contributo di acque meteoriche raccolte risulterà trascurabile rispetto al totale attuale raccolta nell'area del depuratore che supera i 1.300 m2.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

Il principale rifiuto prodotto è costituito dai fanghi di depurazione codice CER/EER 02 02 04 "Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti, avviati a successivo recupero". I quantitativi di rifiuti destinati annualmente a recupero o smaltimento sono riportati:

Descrizione rifiuto	Codice CER/EER	Recupero/Smaltimento	Quantità prodotto 2019 [t/anno]
Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	02 02 04	R3	883,24
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	02 03 04	R13	86,06

I dati inseriti nel progetto di ampliamento, prevedono una sostanziale diminuzione dei fanghi prodotti per effetto della minore produzione nel flottatore primario a vantaggio della mineralizzazione di fanghi nel processo biologico ossidativo, previsto invece un aumento del rifiuto 02 03 04 prodotto nella fase iniziale di grigliatura per effetto della maggior portata che sarà trattata.

IMPATTI SU SUOLO E SOTTOSUOLO

Per quanto riguarda i possibili impatti sulla matrice suolo e sottosuolo durante l'esercizio dell'impianto attuale e futuro, si ritiene che essi possano essere del tutto trascurabili considerando che:

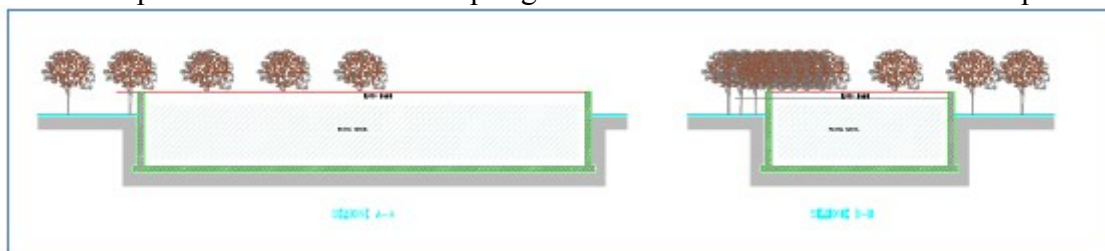
- tutte le superfici di pertinenza dell'impianto in cui possono avvenire sversamenti di sostanze pericolose e/o pregiudizievoli per l'ambiente sono impermeabilizzate, eliminando qualsiasi rischio di contaminazione;
- lo stoccaggio di sostanze pericolose ossia attualmente soda caustica e policloruro di alluminio, nella configurazione futura solo soda caustica, è effettuato su aree pavimentate al di sopra di idonei bacini di contenimento;

IMPATTI SU VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA E SUL PAESAGGIO

Per quanto riguarda i potenziali impatti dell'impianto su vegetazione, flora e fauna, si evidenzia che l'ubicazione delle opere in progetto non risultano inserite all'interno di Aree Naturali Protette, né in nessun particolare contesto o ambito individuato dallo strumento di piano analizzato (PTCP definitivo adottato con delibera del Consiglio Provinciale n. 52 del 27 giugno 2013) che ne possa precludere la realizzazione. Si può quindi ragionevolmente ritenere che l'impianto non generi impatti significativi su vegetazione, flora e fauna. L'ampliamento è sostanzialmente costituito da una nuova vasca realizzata nei pressi dell'attuale depuratore come da immagine seguente:

Per quanto riguarda gli impatti sul paesaggio, al fine di migliorare da un punto di vista estetico l'inserimento della nuova struttura, si è optato per una vasca parzialmente interrata con piantumazione lungo il confine lato nord-ovest, limitando così l'impatto visivo della stessa e allo stesso tempo l'emissione di rumori.

L'aspetto fisico dell'intera area circostante, peraltro, non presenta caratteristiche di particolare pregio. L'impatto luminoso nelle ore notturne è stato preso in considerazione, adeguando l'impianto di illuminazione per diminuirne l'intensità pur garantendo una luce sufficiente nell'impianto.



ELEMENTI PARTICOLARI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Con "misure di mitigazione" si intendono diverse categorie di interventi che, per poter essere definiti tali, devono risultare direttamente collegati agli impatti ambientali dell'opera. Ne sono tipici esempi gli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, gli impianti di deodorizzazione, le barriere acustiche, le barriere arboree. Diversamente, le "opere di compensazione" sono rappresentate dagli interventi non strettamente collegati con l'opera, ma che vengono realizzati a titolo di "compensazione" ambientale, quali ad esempio la creazione di habitat umidi o di zone boscate o la bonifica e rivegetazione di siti degradati, anche se non prodotti dall'opera in esame. Le strutture e le linee produttive dell'impianto di depurazione dell'azienda sono in essere da prima dell'anno 2006.

L'attuale impianto di depurazione è stato progettato per una potenzialità di 9.500 abitanti equivalenti, mentre l'ampliamento porterà ad una potenzialità di 33.000 AE.

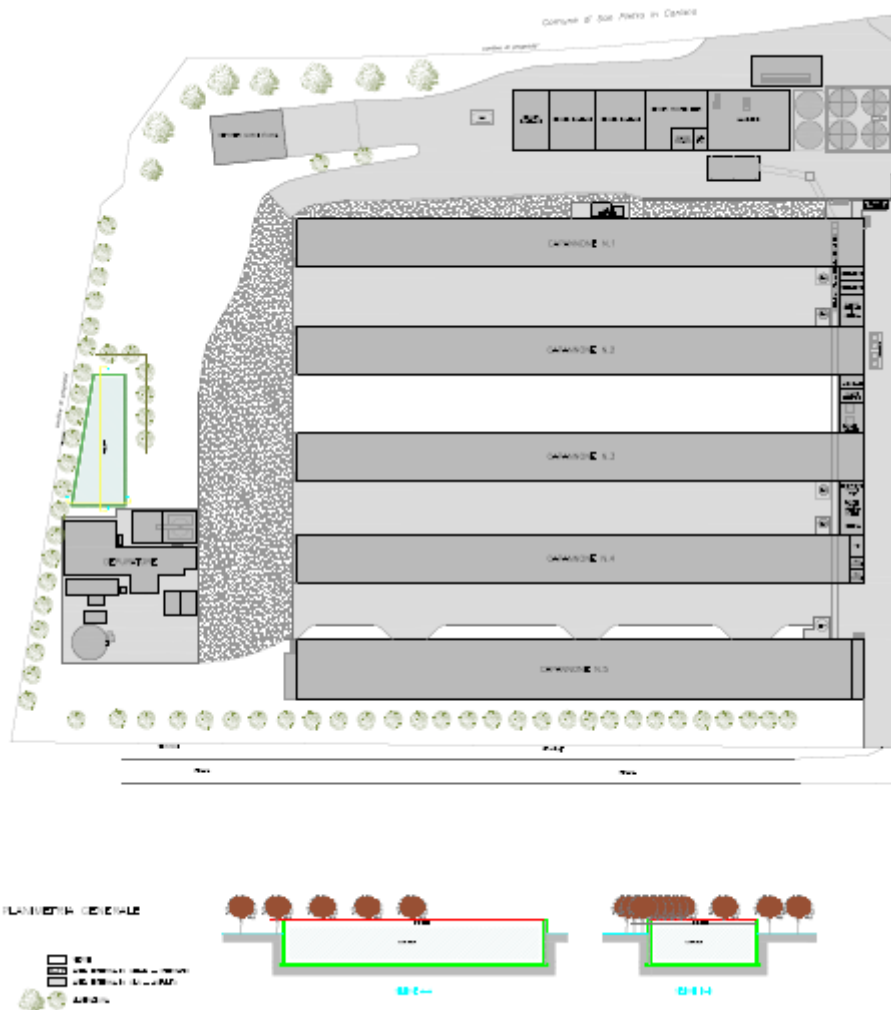
La progettazione dell'ampliamento del depuratore è stata realizzata tenendo conto delle migliori tecnologie disponibili. Sono di seguito riportate, per ciascun aspetto ambientale, le misure di mitigazione previste dal progetto.

Aspetto ambientale	Misura di mitigazione adottate
UTILIZZAZIONE DI RISORSE: Consumi di materie prime e materiali ausiliari	<ul style="list-style-type: none"> • Azzeramento della quantità di policloruro di alluminio grazie all'attuazione del riciccolo di una quota parte di fango di supero nella vasca di equalizzazione/omogeneizzazione • Riduzione dell'utilizzo del prodotto deodorizzante
UTILIZZAZIONE DI RISORSE: Consumi idrici	<ul style="list-style-type: none"> • L'acqua tecnica utilizzata in impianto, non subisce trattamenti di potabilizzazione in quanto esclusivamente ad uso tecnico, tale condizione non aggrava l'impatto sull'utilizzo della risorsa.
EMISSIONI IN ATMOSFERA: Emissioni odorigene	<ul style="list-style-type: none"> • Le sezioni di accumulo e stabilizzazione dei fanghi saranno coperte con idonee strutture e, unitamente al locale di disidratazione dei fanghi, saranno messi in depressione mediante aspirazione dell'aria viziata da odore, inviandola nella vasca di ossidazione per l'abbattimento degli odori
EMISSIONI ACUSTICHE	<ul style="list-style-type: none"> • Diminuzione delle emissioni acustiche mediante la creazione di cabine insonorizzate per le seguenti apparecchiature operanti all'esterno: <ul style="list-style-type: none"> ◦ Nuovi compressori a servizio del nuovo comparto di ossidazione
TRAFFICO VEICOLARE INDOTTO	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione dei mezzi circolanti per la movimentazione ed il trasporto dei fanghi disidratati per effetto della minor produzione degli stessi
SCARICHI IDRICI: acque reflue industriali	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento degli standard depurativi con rispetto dei limiti previsti per lo scarico su suolo
SCARICHI IDRICI: acque meteoriche di dilavamento	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna variazione rispetto all'attuale configurazione
PRODUZIONE DI RIFIUTI	<ul style="list-style-type: none"> • Diminuzione del rifiuto 02 02 04 per effetto della maggior performance attuate nel processo biologico
Aspetto ambientale	Misura di mitigazione adottate
IMPATTI SU SUOLO E SOTTOSUOLO	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di superfici impermeabili nelle pertinenze dell'impianto, in modo da prevenire infiltrazioni in caso di sversamenti di sostanze pericolose e/o pregiudizievoli per l'ambiente
IMPATTI SU VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA	<ul style="list-style-type: none"> • ---
IMPATTI SUL PAESAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • Mascheramento dell'impianto dalle abitazioni limitrofe tramite l'attuale presenza di una barriera arborea lungo il lato nord-ovest • Realizzazione di vasche parzialmente interrato

Proposta di mitigazione paesaggistica

Dopo aver commissionato ad esperti nel settore del fitorimedio ambientale, l'indagine per valutare le tipologie di piante che meglio si addicono al territorio in cui insiste l'insediamento, sono state individuate tipologie di piante che meglio si addicono al territorio in cui insiste l'insediamento, ovvero un ambito collinare. Tali specie risultano tra le più idonee ad una mitigazione dell'aria, con particolare riferimento all'assorbimento dell'anidride carbonica, dei gas inquinanti quali ozono, biossido di azoto e di zolfo, e alle polveri sottili.

L'Azienda propone la piantumazione di un filare ed una macchia boschiva a ridosso della nuova vasca in progetto, così da avere un'ulteriore mitigazione dell'impianto con specie arboree che filtrano l'aria trattenendo in particolare le polveri sottili. Tra le essenze si propongono: Fraxinus ornus, Acer campestre, Carpinus betulus, Prunus Avium e Laurus nobilis.



A – VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

I siti natura 2000 rispondono all'esigenza di conservare la biodiversità e in particolare le specie e gli habitat di interesse comunitario. La Rete Natura 2000 risulta composta da due tipologie di aree: la prima costituita dalle Zone di Protezione Speciale previste dalla direttiva "Uccelli"; la seconda costituita dai Siti di Importanza Comunitaria proposti (SIC), che, una volta terminato il processo di selezione e designazione, prenderanno il nome di Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Le IBA (Important Bird Areas) sono aree prioritarie per l'avifauna identificate in tutto il mondo, sulla base di criteri omogenei, dalle varie associazioni che fanno parte di Birdlife International (dalla LIPU nel caso dell'Italia). Una zona viene individuata come IBA se ospita percentuali significative di popolazioni di specie rare o minacciate oppure se ospita eccezionali concentrazioni di uccelli di altre specie. L'inventario IBA è stato riconosciuto dall'Unione Europea come strumento tecnico per l'individuazione delle Zone di Protezione Speciale in attuazione della Direttiva "Uccelli". Dalla consultazione delle D.G.R. n.4003 del 16 dicembre 2008 e D.G.R. n.2816 del 22 settembre 2009 i siti Natura 2000 "più vicini" all'area di studio risultano essere quelli riportati nelle seguenti Tabella e Figura. Alle ZPS ai sensi della direttiva 79/409/CEE e alle ZSC ai sensi della direttiva 92/43/CEE si applica la disciplina di tutela di cui all'art. 2 del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 25 marzo 2005 (G.U. 155 del 06.07.2005).

L'allegato B alla D.G.R. 2371 del 27 luglio 2006 definisce gli obiettivi di conservazione e le misure di mitigazione da adottare per le ZPS del Veneto.

CODICE	TIPO SITO	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE (ha)	DISTANZA (km)
IT3210043	SIC	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest	476	2
IT3210021	SIC	Monte Pastello	1.750	5
IT3210012	SIC	Val Galina e Progno Borago	989	7,5

Il tecnico conclude che la valutazione attraverso l'analisi delle seguenti macrocategorie di potenziali incidenze, in relazione a quanto descritto nei paragrafi precedenti.

- Sottrazione di habitat e di habitat di specie: lo stabilimento oggetto di modifica è localizzato all'esterno dei siti della rete Natura 2000 su superfici edificate; pertanto non si registra alcuna sottrazione di superficie ai danni dei SIC o ZPS più vicini. Non verranno coinvolti né direttamente, né indirettamente habitat naturali e/o aree rilevanti per la fauna. Incidenza nulla.
- Distruzione della vegetazione di interesse conservazionistico: nessuna specie floristica verrà coinvolta dall'attuazione del progetto che non comporta sottrazione della copertura vegetale e nemmeno della superficie per la diffusione della vegetazione. Incidenza nulla.
- Frammentazione della rete ecologica: trattandosi di una modifica impiantistica che produce perturbazioni di carattere completamente reversibili e coinvolgendo un ambito già interessato da fenomeni di antropizzazione oltre alla presenza di una spessa barriera infrastrutturale che separa fisicamente il sito dai limitrofi ambiti boscati, si ritiene che il progetto non pregiudichi l'integrità del sistema ecorelazionale locale e d'area vasta. Incidenza nulla.
- Rumore: l'area presenta valori di alta idoneità ambientale per poche specie potenzialmente presenti.
- La modifica non comporta un incremento significativo delle emissioni, e lo stabilimento è presente sul territorio da anni pertanto l'eventuale presenza di queste specie indicherebbe una compatibilità tra l'attività in essere e la loro presenza. Per quanto riguarda l'ambito boschivo, indicato come elemento della rete ecologica, vi è l'interposizione di una significativa barriera costituita dall'asse ferroviario Verona-Brennero. Incidenza non significativa.
- Impermeabilizzazione di superfici: il progetto comporta l'impermeabilizzazione di nuove superfici ma di tale estensione da non avere incidenza rispetto all'attuale situazione.
- Modificazione del regime delle acque superficiali e sotterranee: il progetto non comporta modifiche al regime delle acque superficiali e sotterranee. Incidenza nulla.

A - COMPUTO METRICO E TARIFFA ISTRUTTORIA

Il proponente quantifica gli oneri istruttori in 2.000,00 euro.

B - ATTIVITÀ ISTRUTTORIA:

- con documento del 26/11/2020, il comitato tecnico provinciale V.I.A. ha richiesto la seguente documentazione integrativa:
 1. venga corretto nel "Documento di verifica ad assoggettabilità" alla scheda 1 il riferimento del progetto proposto ai sensi del D.Lgs. 152/06: intervento ricadente al punto 7 lettera v) dell'Allegato IV alla parte II;
 2. venga chiarita la motivazione per la quale si ritiene che il progetto sia sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA in sede regionale;
 3. venga effettuata un'approfondita analisi di tutti i possibili impatti relativi alla fase di cantiere;
 4. in considerazione dell'ampliamento dell'impianto, venga data evidenza del rispetto della fascia di rispetto assoluto di 100 metri dal perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto;
 5. al fine di poter valutare compiutamente tale matrice ambientale, vengano presentati i due documenti a cui si fa riferimento nel capitolo delle emissioni acustiche: Valutazione previsionale di impatto acustico e Nota tecnica valutazione previsionale di impatto acustico;

6. venga effettuata un'approfondita analisi in merito alle emissioni in atmosfera inquinanti e odorigene con riferimento anche ai recettori più sensibili;
7. venga effettuata una proposta di mitigazione paesaggistica che tenga in considerazione l'intero impianto di depurazione;

B.1 - Osservazioni pervenute:

Non sono pervenute osservazioni.

B.2 - Pareri pervenuti:

Non sono pervenuti pareri.

C - VALUTAZIONE DEL GRUPPO ISTRUTTORIO:

C.1 - Considerazioni del gruppo istruttorio in ordine all'impatto ambientale del progetto (S.I.A.):

Il progetto prevede l'adeguamento dell'impianto di depurazione a fanghi attivi per il trattamento dei reflui industriali prodotti nel sito della Monaldi Italia S.r.l. di Pescantina (VR). La finalità della modifica è quella di migliorare le caratteristiche qualitative delle acque scaricate, al fine di ottenere standard depurativi previsti per lo scarico su suolo (come da richiesta AIA) e in base alle indagini di mercato attuali e future ed alle potenzialità produttive dello stabilimento.

L'ampliamento del depuratore comporterà il passaggio dall'attuale potenzialità depurativa di 9.500 A.E. alla futura di 33.000 A.E.; tale nuova potenzialità è ritenuta sufficiente a soddisfare le previsioni produttive di medio-lungo termine.

Il progetto definitivo prevede l'attuazione di modifiche ad alcune fasi depurative sia per ottimizzare il processo e migliorare la qualità delle acque scaricate, sia per far fronte all'aumento della capacità produttiva, nel dettaglio come da progetto definitivo allegato, gli interventi consistono in:

- a) Ampliamento della sezione di equalizzazione che passa dagli attuali 360 m³ ai futuri 800 m³, la sezione resterà areata sfruttando gli attuali compressori;
- b) Potenziamento della capacità di trattamento del flottatore per passare dall'attuale portata di trattamento pari a 6÷7 m³/h alla futura pari a 18 m³/h;
- c) Ampliamento mediante realizzazione di una nuova vasca della sezione di depurazione biologica (ossidazione/nitrificazione/denitrificazione) che porterà l'attuale volume pari a 906 m³ ai futuri 1.700 m³. L'intervento prevedrà inoltre l'introduzione di 2 nuovi compressori ciascuno di potenza di circa 45 kW, per sopperire al fabbisogno di ossigeno necessario ai processi;
- d) Introduzione di un trattamento di filtrazione delle acque trattate in uscita dal decantatore secondario, attraverso un nuovo flottatore ad aria disciolta;
- e) Ampliamento della sezione di accumulo fanghi, che diventerà una sezione di accumulo/stabilizzazione degli stessi, attraverso l'insufflazione di aria fornita riutilizzando gli attuali compressori. Tale sezione risulterà inoltre coperta e dotata di sistema di aspirazione aeriformi e loro trattamento convogliandoli nella vasca di ossidazione biologica a fanghi attivi.

Le modifiche apportate alla filiera di trattamento delle acque, comporteranno un incremento delle efficienze depurative tali da garantire gli standard depurativi per lo scarico su suolo, oltre che permettere il trattamento delle ulteriori acque reflue derivanti dall'incremento produttivo.

Dall'analisi del quadro programmatico si rileva che le caratteristiche del progetto oggetto di verifica possono essere considerate compatibili con la destinazione urbanistica dell'area in cui si trova e che non sussistono vincoli a tale intervento.

Dall'analisi della documentazione pervenuta in merito al quadro ambientale si riscontra che sono stati correttamente analizzati gli impatti sia ante che post-intervento per l'intero stabilimento in relazione sia alla fase di cantiere che alla fase di esercizio, comprensiva dell'analisi sugli impatti odorigeni.

È da considerare che l'attività risulta già esistente in termini di produzione e a seguito dell'aumento della potenzialità depurativa, è previsto un conseguente incremento del consumo di risorse. La realizzazione del progetto determina un certo livello di impatto sull'ambiente, che si manifesta principalmente con la produzione di odori e di emissioni acustiche. Si rileva infine l'implementazione della proposta mitigativa con ulteriori filari di piante prima non previsti. in fase di autorizzazione

Le garanzie dei reflui in uscita dopo il trattamento biologico riportate nella relazione "*Allegato n. 001 - Relazione generale e di dimensionamento dei comparti*" (pag. 19 di 35), dovranno riguardare la Tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs 152/06 e s.m.i., in subordine qualora ciò non sia possibile, i parametri elencati nella tabella di pag. 19, dovranno essere integrati con: **ALLUMINIO, BORO, RAME E MANGANESE e SAR.**

C.2 - Considerazioni del gruppo istruttorio in ordine alla Valutazione di Incidenza Ambientale:

Si rileva che la documentazione è stata redatta relativamente alla DGRV 1400/2017 e che la relazione tecnica per la valutazione di incidenza riporta i contenuti minimi della "relazione tecnica" allegata all'Allegato E.

Le specie di interesse comunitario segnalate dall'atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto (DGR 2200/2014) presentano prevalentemente valori di bassa o nulla idoneità ambientale per l'area di analisi, ad eccezione di poche specie ad alta idoneità ambientale, in particolare per il territorio agricolo, che non risultano però minacciate dall'intervento in progetto in quanto lo stesso non comporta modifiche e non riduce habitat esterni a SIC/ZPS tale da pregiudicare la loro funzione di potenziamento del ciclo vitale di alcune specie e non aggrava la pressione sull'ambiente circostante.

Si può quindi asserire che il progetto non muta l'idoneità ambientale dei luoghi per le specie di cui alle direttive 92/43/CE e 2009/147/CE e pertanto si valuta che il progetto in esame non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati.

In ragione di quanto sopra indicato si ritiene che non vi siano significativi effetti negativi diretti e/o indiretti sugli habitat in generale e sugli habitat di specie dell'Allegato II-IV Direttiva 92/43/Cee e Allegato I 2009/147/Ce, pertanto si ritiene che l'opera in esame possa ricadere nella fattispecie di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto:

"23) piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Per le ragioni sopra evidenziate, gruppo istruttorio ritiene verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza.

C.3 - Valutazione analitica delle osservazioni pervenute:

Non sono pervenute osservazioni.

C.4 - Valutazione analitica dei pareri pervenuti:

Non sono pervenuti pareri.

C.6 Valutazione su computo metrico estimativo e calcolo tariffa istruttoria

Il calcolo della tariffa risulta conforme alla DGRV 1021/2016.

PROPOSTA DI PARERE

Il gruppo istruttorio incaricato per quanto sopra considerato e analizzato, **propone di non assoggettare a VIA** il progetto presentato dalla ditta Monaldi Italia S.r.l., nel rispetto delle condizioni progettuali e di tutte le misure previste dal progetto al fine di evitare o prevenire gli impatti.

A riguardo della Valutazione di Incidenza ambientale:

Si dà atto della non necessità della Valutazione di incidenza.

Verona, lì 19/02/2021

F.to: Ing. Andrea Dalla Valle

F.to: Ing. Luca Adami